

Si concludono i corsi di "Attendiamoci Onlus"

Apprendendo nuovi metodi

SI È CONCLUSO nei giorni scorsi il corso residenziale di Metodologia dell'Apprendimento dal titolo "Apprendendo... metodi per studiare", organizzato dall'Associazione "Attendiamoci Onlus" in collaborazione con l'Università Mediterranea di Reggio Calabria (UniOrienta-Centro Orientamento di Ateneo).

L'iniziativa si è rivelata ancora una volta un'esperienza utile per imparare e crescere per molti studenti reggini. La formula è quella ormai sperimentata e consolidata da anni di attività associative rivolte ai giovani. Il metodo si è dimostrato nuovamente vincente: attenzione alla formazione globale della persona, formazione giovanile-giovane, formazione testimoniale con l'intervento di persone significative, interazione tra i soggetti del processo educativo. Una full immersion dove il contatto costante tra i partecipanti e i relatori presenti è stato fattivamente finalizzato ad un obiettivo preciso: aprire mente e cuore e sapersi mettere in gioco per il proprio futuro. Punto di partenza: imparare a gestire lo studio inserendolo all'interno del

proprio percorso formativo esistenziale. Tutto questo con la consapevolezza che studiare bene oggi significa contribuire ad essere felici e realizzati un domani. Ecco il perché di questo corso: per potenziare nei ragazzi competenze all'apprendimento, offrendo loro una panoramica sulle diverse metodologie dello studio, ed anche per fornire i lineamenti di una spiritualità dello studio e creare un contesto relazionale significativo. Nella splendida e suggestiva cornice di Casa San Paolo a Cucullaro, si sono susseguiti, in un alternarsi intenso e dinamico, lezioni frontali, test e giochi, simulazioni, casi ed esperienze. E tanti sono stati anche i docenti che hanno preso parte all'iniziativa. A dare il saluto della Mediterranea, il prof. Giuseppe Zimbalatti, delegato del Rettore per l'Orientamento e il Tutorato, e Elvira Calogero, responsabile Area di Orientamento di Ateneo, entrambi convinti dei passi in avanti realizzati dall'Ateneo reggino a servizio degli studenti: "una università che non vuole perdersi in vuote parole, ma che intende formare i suoi giovani e seguirli per l'intero per-

corso di studi". E la dimostrazione è data da questi quattro giorni (dal 2 al 5 novembre scorso), che rappresentano in tutta la Calabria un'esperienza unica nel suo genere. Lo stile è quello di sempre: un clima di familiarità che caratterizza ogni esperienza portata avanti da "Attendiamoci". Obiettivo: concretizzare una "comunità accademica". Linea di congiunzione per la totale durata del corso, le lezioni di don Valerio Chiovaro, docente di Abilità Relazionali della Mediterranea, e dell'ing. Luigi Caterino, personal coach giunto da Parma propositamente per prendere parte all'evento. Ai due relatori il compito di accompagnare i partecipanti in un viaggio simbolico nelle tecniche e modalità dello studio, per imparare ad essere i veri protagonisti della propria vita. Più in particolare, il prof. Chiovaro ha dato inizio ai suoi interventi con la domanda: "ti vuoi bene?", per districarsi quindi in percorsi dove parole come scelta, sacrificio, impegno, consapevolezza, progettazione hanno fatto da protagonista. E così, i giovani studenti hanno avuto l'occasione di con-

frontarsi con se stessi, con le proprie difficoltà, i propri punti di forza, le proprie passioni, i propri sogni, per capire che "ogni traguardo richiede la giusta dose di fatica e di responsabilità e che per diventare ciò che si vuole bisogna rimboccarsi le maniche".

All'ing. Luigi Caterino, invece, è toccata la parte più propriamente tecnica del corso. Forte della sua esperienza, il relatore ha spiegato i diversi strumenti di memorizzazione, di lettura veloce e di ripasso, di gestione del tempo. Tutto finalizzato ad offrire ai ragazzi un dettaglio vademecum per una ottimale ed efficace organizzazione del proprio studio. A fare da contorno importante, infine, gli interventi del prof. Enrico Costa, docente della Mediterranea, con un piccolo squarcio sulla propria esperienza personale di studente e di professionista, di Lucia Piras, che ha affrontato dal punto di vista psicologico la dimensione dello studio, e della dott.ssa Viviana Caprino.

Si chiude dunque con successo la seconda edizione del corso di metodologia.

Federica Bellè